



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato Sindacale **SELEX SISTEMI INTEGRATI**

Il giorno 4 ottobre si è svolto l'incontro tra il Coordinamento nazionale Fim-Fiom-Uilm e la Direzione aziendale di Selex Sistemi Integrati.

L'Azienda ha fatto il punto sull'andamento dell'efficientamento messo in atto dall'inizio del 2012 e cioè:

- riduzione dello straordinario
- riduzione delle spese di trasferta
- utilizzo delle ferie pregresse
- uscite volontarie incentivate

La stessa ha affermato che sono stati raggiunti dei risultati positivi sia sulle uscite volontarie che sulla riduzione massiccia dello straordinario, mentre permangono problemi sulla riduzione delle trasferte e l'utilizzo delle ferie, in particolare su alcune fasce di lavoratori.

Inoltre, l'Azienda ha manifestato la necessità di ricorrere allo strumento della mobilità per 350 lavoratori finalizzato alla pensione motivandolo a fronte dell'esistenza di uno squilibrio tra i carichi di lavoro e le risorse disponibili. I potenziali 350 lavoratori che hanno i requisiti per accedere alla mobilità finalizzata alla pensione, sono così articolati:

	organici attuali	interessati mobilità
• Roma	2.100	145 lavoratori di cui 73 indiretti
• Fusaro	491	113 lavoratori di cui 62 indiretti
• Giugliano	441	79 lavoratori di cui 37 indiretti
• Genova	185	6 lavoratori di cui 3 indiretti
• La Spezia	45	2 lavoratori di cui 1 indiretto
• Nerviano	48	3 lavoratori di cui 2 indiretti
• Taranto	67	2 lavoratori di cui 1 indiretto

Le Organizzazioni Sindacali hanno così ribadito all'Azienda:

- a. per quanto riguarda gli strumenti di efficientamento già in corso (ferie, straordinario, uscite trasferte), il mancato raggiungimento degli obiettivi su ferie e trasferte è dovuto unicamente alla responsabilità aziendale ed in particolare alla

propria organizzazione in quanto non permette ad una parte dei lavoratori di usufruire delle ferie maturate perché impegnati su programmi che devono rispettare i tempi di consegna;

- b. per quanto riguarda la richiesta sull'utilizzo della mobilità per 350 lavoratori è stato evidenziato che la riduzione del personale di quelli che sono già usciti e quelli che usciranno raggiunge un numero significativo pari a circa 600 lavoratori; con una riduzione non proporzionale sui singoli stabilimenti (come sopra riportato) si mette a rischio l'attività industriale e la tenuta stessa di alcuni siti, in particolare in Campania. Per queste ragioni si richiede che per un eventuale accordo sulla mobilità ci debbano essere impegni precisi, per la difesa dei singoli stabilimenti la garanzia di continuità delle attività industriali esistenti e l'inserimento di nuove assunzioni.

Inoltre è stato chiesto all'Azienda un approfondimento sull'impegno sottoscritto sulle proprie scelte industriali al fine di invertire la fase negativa che sta attraversando:

- a. riduzione della burocrazia che frena le attività sui singoli programmi;
- b. riqualificazione del settore commerciale per acquisire nuove commesse;
- c. internalizzazione di quelle attività ad alto valore aggiunto date all'esterno;
- d. riduzione massiccia delle consulenze;
- e. riduzione dei dirigenti che non contribuiscono al valore aggiunto dell'azienda.

Per quanto riguarda quei lavoratori che matureranno i requisiti di accesso alla mobilità finalizzata alla pensione, il Coordinamento nazionale di Fim, Fiom e Uilm richiede all'Azienda:

1. adesione volontaria dei singoli lavoratori alla messa in mobilità;
2. integrazione salariale per coprire la differenza tra l'indennità di mobilità e il salario percepito;
3. tutela per eventuali ulteriori modifiche di legge sulle pensioni.

Il prossimo incontro con la Selex Sistemi Integrati è previsto il 18 ottobre; a partire dalla prossima settimana si terranno incontri con le Rsu a livello di singoli Stabilimenti per verificarne la ricaduta sulle proprie attività industriali, occupazionali e professionali, e per concordare programmi di consolidamento delle missioni dei siti.

Fim-Fiom-Uilm Nazionali
Coordinamento nazionale Fim-Fiom-Uilm

Roma, 5 ottobre 2012